IL COMITATO DEL GRANO PRESIEDUTO DAL DUCE

La produzione del 1938 è di quintali 80.818.270
Agricoltori, serrate le file per la prossima campagna granaria

L' *Agenzia Stefani* ha diramato il 10 corr. il seguente comunicato:

Alle ore 10, sotto la presidenza del Duce, si è riunito, a Palazzo Venezia, il Comitato permanente del grano.

Il Duce ha letto la seguente comunicazione fattagli in data 2 settembre dal prof. Franco Savorgnan, Presidente dell' Istituto centrale di statistica:

„ Mi onoro comunicarVi che, secondo le stime definitive compiute dai capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura — Commissari provinciali per il servizio della statistica agraria — la produzione definitiva del frumento dell'anno 1938-XVI è stata valutata in q.li 80.818.270: con un AUMENTO di q.li 179.300 in confronto alla produzione dell' anno precedente.

Detta produzione è stata ottenuta su una superficie di 5.022.388 ettari, inferiore di 150.450 ettari al 1937. Il rendimento medio per ettaro è stato di q.li 16.1 contro 15.6 nel 1937.

In un allegato che Vi accludo sono indicati distintamente i dati relativi al frumento autunnale e al frumento „ marzuolo ". Da detto prospetto risulta che il raccolto del frumento „ marzuolo " ha segnato in confronto al 1937 un AUMENTO di q.li 1.074.340. (La superficie è passata da 86.537 ettari nel 1937, a 153.565 nel 1938 e il rendimento medio per ettaro da 9.5 a 12.4). Per il frumento „ autunnale " si ha, invece, una DIMINUZIONE di q.li 895.040, in confronto al 1937. (La superficie è passata da 5.086.301 ettari nel 1937, a 4.868.823 nel 1938 e il rendimento medio da 15.7 a 16.2).

In altro allegato numero 2 sono indicate le produzioni complessive per singole province e per compartimenti".

Tale prospetto — ha aggiunto il Duce — sarà pubbli= cato oggi dai principali giornali italiani.

Importante anche — ha continuato il Duce — sono i dati circa la proporzione del grano trebbiato a macchina nelle diverse parti d'Italia. Tale percentuale, accertata dall'Istituto centrale di statistica, è del 92 per cento nel= l'Alta Italia; dell'86 per cento nell'Italia Centrale; del 36 per cento nell'Italia Meridionale; per scendere a un minimo del 13.7 per cento nell'Italia insulare. La percen= tuale totale del grano trebbiato a macchina e quindi denun= ciata a norma di legge, è del 69.70 per cento. Queste per= centuali indicano quanto sia stato necessario il provvedi= mento adottato dal recente Consiglio dei Ministri per facilitare l'estensione della trebbiatura a macchina nel= l'Italia Meridionale e, in particolar modo, nella Sicilia e nella Sardegna.

Malgrado le non propizie condizioni atmosferiche, si può quindi considerare ottimo il raccolto granario del 1938, ottimo anche come qualità. Da segnalare in modo parti= colare è il rendimento per ettaro. Il merito di questa vittoria va ai rurali italiani, che hanno adottato su vasta scala i metodi tecnici più aggiornati.

La speculazione dell'antifascismo internazionale sul mancato raccolto del grano crolla nella miseria morale da cui era sorta.

Debbo aggiungere — ha concluso il Duce — che il regime di panificazione non subirà varianti: primo perchè una miscela di granoturco del 10 % è quasi irrilevante; secondo perchè è prudente farsi delle scorte per ogni evenienza. Nè si può matematicamente contare sopra un raccolto di grano del 1939 uguale a quelli avuti nel 1937=1938.

Quel che è certo è che i rurali, masse profondamente fedeli al Fascismo, nulla trascurano perchè il raccolto del 1939 non si distacchi di molto dai suoi precedenti immediati. Mentre gli agricoltori di tutte le categorie possono come sempre contare sulla politica rurale del Regime, essi meri= tano che verso la loro fatica si diriga — come avviene — l'attenzione e la simpatia del popolo italiano.

*
* *

Durante la riunione, il Ministro dell'agricoltura ha fatto la seguente relazione sull'andamento delle varie colture:

Granoturco ed altri cereali. — *La produzione del granoturco primaverile è stimata pari a 27 milioni e mezzo di quintali, contro 30 milioni 542.230 del 1937 e contro una media del quinquennio 1933-37 di 27 milioni di quintali. La produzione degli altri cereali, avena, orzo e segale, è stimata di oltre 10 milioni 150.000 quintali, contro quintali 9 milioni 978.588 del 1937 e 9 milioni 027.000, media del suddetto quinquennio. Il raccolto del risone sarà pressochè uguale a quello dello scorso anno, cioè di circa 36 milioni di quintali. In complesso la produzione cerealicola del 1938 è valutabile ad oltre 125 milioni di quintali, rispetto ai 115 milioni, media del quinquennio 1933-37.*

Patate, fagiuoli e leguminose minori da granella. — *La produzione delle patate è prevista in complesso abbastanza buona, specialmente in montagna. E' da ritenere, pertanto, che il raccolto globale non sarà sensibilmente discosto da quello medio dell'ultimo quinquennio, che è risultato di 26 milioni di quintali.*

Per i fagiuoli e le leguminose minori da granella si prevede una produzione scarsa. E' pertanto presumibile che si abbia un raccolto complessivo inferiore a quello dell'anno scorso, che fu di quintali 3 milioni 443.290, e anche a quello medio dell'ultimo quinquennio che è risultato di quintali 3 milioni 321.000.

Coltivazioni industriali. — *Perciò che riguarda le coltivazioni industriali è ancora in corso la raccolta della barbabietola da zucchero; la produzione è considerata buona e discreta a seconda delle località dell'Italia settentrionale, discreta e mediocre nella rimanente parte del Regno. La maggiore superficie investita nel 1938, rispetto all'anno precedente, potrà compensare almeno in buona parte la minore produzione per ettaro, per cui si spera che il raccolto si avvicini a quello del 1937 che fu di quintali 33 milioni 143.560. Di poco diversa da quella del 1937 è stimata la produzione della canapa, che si prevede però qualitativamente migliore. Soddisfacente la produzione del tabacco.*

Coltivazioni foraggere. — *Nonostante i benefici recati dalle ultime pioggie, la produzione delle coltivazioni foraggere è giudicata, in complesso, assai deficiente, particolarmente per lo scarso prodotto*

ottenuto dal primo taglio dei prati in genere. Risultano notevolmente incrementate le semine degli erbai.

Vite. — *La vegetazione della vite si è mantenuta ovunque buona. La deficienza di pioggie estive ha ostacolato in varie parti il regolare ingrossamento degli acini delle uve di prima raccolta. Le sopraggiunte ultime pioggie hanno beneficato le uve a maturazione normale e tardiva. La produzione, pertanto, esclusi i territori nei quali la vite subì i danni delle gelate primaverili (22-24 aprile) è abbastanza promettente, sana e comunque leggermente superiore a quella dell' anno scorso che fu di quintali 55 milioni 314.300.*

Olivo. — *La vegetazione dell' olivo ha risentito della deficienza di pioggie estive e delle temperature molto elevate verificatesi specialmente nel Mezzogiorno e nelle Isole, dove i venti sciroccali hanno favorito la «cascola» delle olive. La produzione è prevista generalmente poco abbondante, tuttavia migliore, in dipendenza delle recenti pioggie, di quella che si stimava qualche settimana fa.*

Agrumi, frutta, ortaggi. — *Le previsioni riguardo agli agrumi sono generalmente buone. E' stata iniziata la raccolta del mandorlo con risultati buoni e, per qualche provincia, anche ottimi. Pertanto si ritiene che la produzione globale non debba essere inferiore alla media dell' ultimo quinquennio, che fu di quintali 1 milione 700.000.*

Nonostante i forti danni arrecati dalle gelate tardive alle piantagioni in alcune zone (Trentino, Veneto, Emilia), la produzione della frutta può considerarsi soddisfacente, tranne quella del melo. Le quantità esportate fino a tutto agosto sono pressochè uguali a quelle esportate nell' anno precedente.

La produzione degli ortaggi si mantiene buona e l' esportazione, fino a tutto agosto, ha superato del 7 per cento quella del corrispondente periodo del 1937.

Afflusso del grano agli ammassi. — *Fino all'* 8 *settembre è stato di quintali 35 milioni 163.235 contro quintali 31 milioni 981.500 alla stessa data dello scorso anno.*

Infine l' on. Rossoni ha esposto i ***programmi di attività per la prossima campagna.***

L' esame complessivo dei predisposti programmi ha rivelato una maggiore organicità in confronto agli anni precedenti e una più stretta collaborazione tra gl' Istituti di sperimentazione e gli organi chiamati alla diuturna opera di divulgazione tra gli agricoltori dei più idonei

mezzi produttivi e delle buone norme di coltivazione, alla quale si sono efficacemente associati gli enti sindacali ed economici degli agricoltori.

I programmi riguardanti la propaganda sono impostati sui seguenti criteri: a) *fissare il livello attuale raggiunto dalla tecnica agricola e dall' impiego dei mezzi tecnici, in ciascuna provincia, onde individuare i settori nei quali l' opera di propaganda deve essere intensificata;* b) *stabilire, in relazione alle condizioni ambientali e a quelle economico sociali, quale balzo in avanti possa essere compiuto nel giro di pochi anni, anche agli effetti della messa a punto dei piani autarchici, in relazione alle molteplici esigenze nel campo delle materie alimentari e di quelle che dànno vita e apporti all' industria.*

L' opera di dimostrazione pratica viene sempre più concentrata, in ogni provincia, in poche aziende opportunamente scelte, e portata sull' intero ordinamento colturale in relazione alla rispondenza di questo alle condizioni ambientali. La sperimentazione pratica comprende l' impianto e la conduzione di campi d' orientamento, previ accordi con l' Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura di Roma, per quanto riguarda razze elette di frumento allo scopo di rapportarla ad un unico criterio direttivo.

In questa particolare azione non è stato dimenticato il settore montano, specialmente in relazione alle iniziative dirette a facilitare agli agricoltori, in particolar modo ai piccoli, la provvista di più appropriati mezzi frumentali.

*
* *

I risultati della Battaglia del grano nell' anno XVI sono stati semplicemente meravigliosi; questa constatazione non può non esser fatta da tutti: anche da coloro che hanno poca o addirittura nessuna conoscenza dei problemi e della vita rurale o sono tuttaltro che amanti dei dati statistici e delle cifre.

Basta infatti pensare all' andamento stagionale dalla semina sino a primavera avanzata, per comprendere la realtà e la entità del miracolo, possiamo chiamarlo proprio così, verificatosi.

Ed è con un senso di intimo orgoglio che gli agricoltori hanno appreso questo esito felicissimo nonchè l' alto riconoscimento del Capo che ha attribuito ad essi il merito della vittoria, e dopo aver posto in chiara evidenza la loro profonda fedeltà al Fascismo, assicurandoli che potranno sempre contare sulla politica rurale del Regime, ha affermato che verso la loro fatica deve dirigersi l' attenzione e la simpatia del popolo italiano.

Per quanto riguarda la nostra Provincia le cifre che togliamo dal prospetto di cui è cenno nel comunicato *Stefani*, sono quanto mai lusinghiere: il raccolto di quest' anno è di 263.700 quintali rispetto ai 248.580 dell' anno scorso; sono dunque ben 15.120 quintali in più che, nonostante tante avversità di clima e di terreno e difficoltà varie, sopratutto d' indole economica, gli agricoltori istriani sono riusciti ad ottenere dalla loro terra. E' questo un altro elemento che li rende pienamente meritevoli dell' ambito elogio del Duce.

*
* *

I nostri nemici di oltre alpe e di oltre mare che pochi mesi or sono gioivano per le avverse vicende meteoriche che minacciavano tutte le nostre colture e si abbandonavano a macabre profezie sulle sorti del nostro popolo che già vedevano in preda alla desolazione ed alla fame, sogghignano nella rabbia della più amara delusione. Il buon Dio d' Italia e la volontà indomabile della nostra gente hanno fatto giustizia di tanta bassezza, ora percossa dalla sdegnosa sferzata del Duce: *la speculazione dell' antifascismo internazionale sul raccolto del grano crolla nella miseria morale da cui era sorta.*

Gli italiani hanno il loro pane e sono quindi liberi da una schiavitù non soltanto materiale, ma anche spirituale e politica; alla indipendenza in questo campo, farà seguito, non vi è dubbio, quella in tutto il settore alimentare.

*
* *

Conquistata una posizione, occorre dapprima rafforzarla per potervisi mantenere, contro l' eventuale ritorno di forze avverse; in seguito bisogna predisporre i mezzi per compiere, ove se ne ravvisi la opportunità, un altro balzo in avanti. All' agricoltore le armi le fornisce la tecnica, dopo il severo collaudo della scienza e della esperienza; per la Battaglia del grano, come in genere per tutte quelle che si combattono perchè la terra sia sempre più generosa nel largire i suoi frutti, esse sono rappresentate dall' accurata e tempestiva *lavorazione profonda e superficiale dei terreni*; dall' appropriata *scelta della varietà*, o meglio delle varietà, *da coltivare*, delle quali è sempre bene conoscere il *grado di germinabilità*; dalla *disinfezione* della semente prima dell' im-

piego; dalla *concimazione autunnale* che anzichè tendere a fornire prevalentemente azoto, come si riscontra da alcuni anni, deve essere fatta in modo di mantenere il necessario equilibrio con adeguate somministrazioni di concimi fosfatici e potassici, e ove occorra anche calcarei.

La *concimazione invernale* a base di azotati, le utilissime *zappature, sarchiature, rullature*, la *eliminazione delle spighe carboniose* ed altri accorgimenti costituiscono un organico complesso di cure colturali che consentono di trarre il massimo profitto dalla accurata esecuzione di tutti gli altri lavori fatti all'epoca della semina.

Ormai i nostri agricoltori le conoscono tutte queste cose, ma talvolta, per non dire spesso, le dimenticano, sia pure in parte. I tecnici dell'Ispettorato le ripetono di continuo, ed anche noi, attraverso il nostro bollettino, facciamo altrettanto. E faremo così anche per l'avvenire; a forza di dire e di ridire, esse dovranno essere ascoltate anche dai pochi refrattari ed udite dagli altrettanto pochi sordi.

Agricoltori all'opera; ultimata la vendemmia, mano all'aratro di ferro, ed accingetevi alle nuove fatiche con la letizia che deriva dalla serena fiducia di un'adeguata ricompensa.

IL CARCIOFO

E' una pianta perenne a vegetazione lussureggiante, con foglie lunghe a costole grosse e carnose, fiori violacei formanti un grosso capolino con ricettacolo carnoso, sul quale sono inserite delle brattee, che costituiscono la parte commestibile.

Il carciofo è originario dall'Europa meridionale e in Istria può essere coltivato soltanto in posizioni riparate. In quanto a zone di coltura, queste si limitano in particolare a Rovigno e Orsera per la varietà più pregiata, volgarmente denominata «paonazza», mentre riscontriamo estesa anche nell'Istria alta la coltivazione del carciofo «spinariol», allo stato quasi selvatico sulle scarpate che reggono in colline gli appezzamenti di terreno sistemati a terrazze.

Il carciofo «paonazzo» presenta qualità ottime che lo rendono pregiato e richiesto, avendo un capolino molto grosso,

costituito da brattee larghe e carnose di un violetto intenso. E' meno precoce del carciofo di Chioggia ed è pronto al taglio in un periodo in cui il mercato non è saturo, per cui spuntano ricavi rimunerativi. La produzione è però scarsa e viene quasi interamente assorbita sui mercati locali, costituendo oggetto di gradito omaggio e di regalia per la sua bellezza e squisito sapore.

Soltanto gli appassionati della coltura, che non va oltre la cinquantina di piante, ottengono dei carciofi di eccezione, degni di far bella mostra nelle vetrine dei più lussuosi negozi di delicatezze delle grandi città, mentre di solito si hanno carciofi di dimensioni poco maggiori di quelli di Chioggia, poichè vengono loro a mancare quegli elementi fertilizzanti dei quali il carciofo è esigentissimo.

Il carciofo è pianta che ben si adatta nelle zone rivierasche e non viene danneggiato dalla siccità, poichè svolge il suo ciclo vegetativo dall' autunno alla primavera, quando di solito non mancano le pioggie. Teme i geli forti ed anche nell' inverno scorso, nel quale però il termometro è sceso fino a 7° sotto zero, si ebbe la perdita quasi totale delle piante, specialmente nelle zone meno riparate. Tanto rigore di freddo è raro, per cui la coltura presenta, si può dire, gli stessi pericoli a cui va soggetto l' olivo, non tali dunque da renderla molto aleatoria. Certo si è che spesso i danni del gelo hanno facile presa perchè non si ricorre a nessuno dei ripari, dei quali parleremo appresso.

Il carciofo è pianta rizomatosa; la parte aerea cessa il suo sviluppo in luglio, disseccandosi. Dopo circa 60 giorni di riposo entra nuovamente in vegetazione, emettendo dai rizomi dei germogli detti «carducci», ripetendo così il suo ciclo di pianta vivace.

Diamo questi brevi cenni sulla vegetazione del carciofo perchè servano di guida alle pratiche colturali che consistono in una zappatura profonda in agosto e nel taglio alla loro inserzione degli stocchi secchi, fatto in modo da non danneggiare il rizoma e gli ovuli, dai quali si otterrà in seguito la nuova vegetazione.

Considerato che nel periodo autunno-vernino la vegetazione non assume il massimo della sua espansione e quindi rimane del terreno scoperto, si potranno trapiantare negli interfilari cavolfiori, cavoli broccoli, verze e più tardi lattughe d' inverno.

Dai rizomi, il carciofo emette, come la canna comune, più

«carducci» o getti. Di questi, quando avranno raggiunto uno sviluppo da potersi facilmente impugnare, si rispetterà il più grosso e ben posto e si estirperanno tutti gli altri. In novembre si farà la seconda zappatura, si scalzeranno le piante, si sopprimeranno i «carducci» nuovamente pullulati attorno al principale e quindi tutto all'ingiro si colmerà la fossa scavata con letame equino fresco, cospargendolo di perfosfato e sale potassico in ragione di 120 grammi del primo e 20 del secondo per pianta. Il successo della coltura è fortemente influenzato da questa concimazione a base di letame, che ha pure la funzione di proteggere le piante dai geli.

Per difendere inoltre le piante dai freddi si affastellano le foglie legandole assieme in alto con paglia di segale o di frumento. Questo legaccio dovrà essere sciolto appena cessato il gelo, in una giornata piuttosto calda.

In primavera, appena il terreno sarà liberato dalle lattughe o dai cavoli broccoli, si farà una terza zappatura, rincalzando bene le piante e una concimazione con fosfato biammonico o con solo solfato ammonico se si è dato in autunno il perfosfato. In terreni poveri di calce, come si riscontrano a Rovigno e ad Orsera, al solfato ammonico si sostituisca il nitrato di calcio in ragione di 20 grammi per pianta.

Data la tendenza continua del carciofo ad emettere «carducci», si dovrà anche durante la terza zappatura estirparli.

Con questo procedimento colturale, nel quale la concimazione con stallatico è integrata da concimi fosfatici, potassici e azotati, si ottengono quei capolini grossi che bene figurano sui mercati, spuntando ottimi prezzi.

La carciofaia può durare molti anni, mantenendo la sua vigoria; di solito dopo il 5° anno va deperendo e conviene estirparla, ma, se bene tenuta, può produrre bene fino al 10° anno.

Per i nuovi impianti ci si serve in novembre dei «carducci» già abbastanza grossi, estirpati con cura, possibilmente con delle radici, oppure con ovuli come si fa per le canne.

Il carciofo si pianta alla distanza di metri 1 a 1.20 in terreno lavorato profondamente. Già nella primavera successiva si avranno dei piccoli capolini, con qualche ritardo sulle piante vecchie.

Sulla seconda varietà di carciofi (spinarioi) non merita soffermarsi perchè, se anche rustica e resistente al freddo, ha

capolini a brattee molto piccole e poco carnose. Potrebbe essere coltivata per ottenere carciofini da essere destinati alla conservazione sott'olio, data la sua abbondante fruttificazione.

Di fronte ai pregi del carciofo «paonazzo», raccomandiamo di estendere nelle località bene riparate la coltura veramente intensiva per ottenere capolini molto grossi, che costituiscono una leccornia bene pagata con la quale non gareggiano prodotti similari, che contrastino la sua affermazione sui mercati.

PER. AGR. G. DEVESCOVI

CONSIGLI PRATICI

Cosa è il melasso di canna. — Il melasso di canna è un prodotto che si ricava dalla canna da zucchero (Saccharum officinarum L.) coltivata in America, nelle Indie, in Australia, ecc. ed è, più precisamente, il residuo che resta dopo la cristallizzazione.

E' un liquido denso, sciropposo, di colore bruno, di sapore dolciastro-salino. Il suo valore alimentare è dato esclusivamente dallo zucchero, che contiene in proporzione di circa il 45 % del suo peso. E' quindi da considerarsi un alimento di alto valore nutritivo ed energetico e, come tutti gli zuccheri, di facile digestione.

E' da notare inoltre che 1 chilogrammo di melasso ha un valore alimentare almeno come chg. 2-2.500 di buon fieno.

Il melasso condimento impareggiabile.

Ma il melasso ha poi un particolare pregio che non gli è uguagliato da nessun altro mangime: quello di essere un condimento impareggiabile dei foraggi bianchi (paglie, loppe, strame, ecc.). Se ne può usare fino a 10 chg. per ogni quintale di foraggi bianchi, senza che rechi danno alcuno alle vacche lattifere e tanto meno agli altri animali. Però anche 2-3 chg. di melasso per q.le di foraggi bianchi li rende già bene appetibili.

Il melasso va sciolto in acqua calda a 50° - 80°, in proporzione di 1 chg. di melasso e 2 - 4 chg. di acqua. Servendosi di un comune innaffiatoio da fiori, si spruzza la soluzione sui foraggi bianchi, stratificandoli in un recipiente di legno o di cemento e poi mescolandoli per bene.

Fieno artificiale con il melasso.

Si deve mettere solamente del melasso nella paglia, nelle loppe e nello strame? Eh no! Sarebbe troppo facile risolvere il così grave problema che ci assilla. Torna di attualità il fieno artificiale di cui tante volte si è parlato.

Per ogni q.le di foraggi bianchi bisogna aggiungere 15 - 20 chg. di altri mangimi concentrati (panelli, fave, scarti di grano, semi di pomodoro, ecc.) con una percentuale di proteine almeno del 15 %. Si prepara il tutto un pasto per l'altro, stratificando le paglie trinciate, melassandole come si è detto, e mescolandole a modo con i mangimi concentrati. Si copre poi con sacchi inzuppati di acqua calda, vi si dispongono sopra delle assi che si caricano con qualche mattone o qualche sasso.

Zuppe . . . e zuppe.

Queste zuppe hanno una importanza enorme per gli allevatori. L'aggiunta di 200 grammi di sale pastorizio ogni q.le di foraggi bianchi, completerà la razione preparata. Le zuppe sono indispensabili, perchè con il rammollimento che i foraggi bianchi subiscono con il caldo umido, avviene una specie di pre-digestione che li rende assimilabili dagli stomaci dei bovini, senza eccessivo lavorio digestivo. Le paglie, le loppe e lo strame dati agli animali così allo stato naturale, non vengono digeriti che in parte, provocando sforzi digestivi, con sperpero di preziosa energia.

« Non attendere le ore dodici ».

Gli agricoltori devono agire subito, provvedersi di trinciaforaggi o di sfibratrici o di mulinetti frangitutto e cominciare fin d'ora a mettere gli animali a metà razione di fieno, e l'altra metà sostituirla con fieno artificiale. Non si abbia paura a spendere per un trinciaforaggi un biglietto da mille, o, le medie e grandi aziende, 2 - 4 mila lire, per una sfibratrice o un mulinetto. Se si è costretti a vendere una sola vacca non si perdono le 2 - 3 mila lire? E volete che un'attrezzatura come si è suggerita non faccia risparmiare la vendita di parecchi animali?

Anche in questo settore vitale della nostra agricoltura, occorre seguire il monito del Duce:

« Non bisogna attendere le ore dodici ».

Da „ L'Avvenire Agricolo " di Parma.

Rompere per tempo i prati destinati a frumento. — Fra le colture alle quali fa seguito il frumento nelle varie rotazioni agrarie, vi è quella del prato di trifoglio, di lupinella e, specialmente, di medica.

Ora, per trasformare un prato più o meno vecchio in un buon campo di frumento, per bene amminutare il terreno, una volta rotta la cotica erbosa, è necessario non ritardare la rottura del prato stesso, che dovrebbe farsi al più tardi entro il mese di agosto. E ciò per poter poi in settembre-ottobre riarare, estirpare, erpicare, fare insomma tutti i lavori che condurranno al necessario e desiderato sminuzzamento.

I nuovi grani (Mentana, Villa Glori, Damiano Chiesa, Roma, Littorio) sono molto esigenti quanto a stato fisico del terreno. Ora non è possibile ridurre un prato rotto alla necessaria «finezza» se non si ha dinanzi a sè un mese di tempo almeno, e se non si procede a lavori diligentissimi e ripetuti. Non di rado sarà necessario anche estirpare e portar via pezzi irriducibili di cotenna erbosa (còtico) che, fatti poi decomporre in concimaia o in terricciati, diventeranno ottimo concime per altri usi.

Un buon apporto di calce degli zuccherifici o di scorie Thomas (se ne trovano ancora) faciliterebbe il decomporsi, sul campo stesso, di questi avanzi organici, allora a beneficio dello stesso frumento.

Ma l'elemento «tempo» ci vuol sempre.

E per ciò: o rompere presto il prato, cui deve seguire il frumento, o modificare la rotazione e al prato far seguire il granoturco.

IN GIRO PER LA PROVINCIA

La grandinata del 12 agosto u. s. ha colpito anche parte del Comune di *Visignano*, e precisamente la frazione S. Vitale, dove ha distrutto i vari raccolti; in altre zone i danni sono stati minori e nel restante territorio è caduta solo la pioggia.

Ora i pascoli verdeggiano e così le preoccupazioni per il foraggiamento del bestiame sono diminuite; però continua la sua forte affluenza ai mercati, e le quotazioni non sono certo sodisfacenti.

Il vino è esaurito.

A *Grisignana* la trebbiatura del frumento è terminata, con generale sodisfazione.

Il 10 agosto ha piovuto ma, purtroppo, è caduta anche la grandine che ha completato il danno arrecato in precedenza e cioè un mese prima. Si calcola che in tal modo il prodotto dell' uva sia ridotto ad un terzo del normale.

Le foraggere e i pascoli si sono rimessi; i raccolti delle altre colture, e cioè granoturco, patate e fagiuoli, saranno alquanto miseri. Si spera che la esecuzione di qualche lavoro pubblico, rechi un sollievo alle disagiate condizioni economiche di quegli agricoltori.

NOTIZIARIO

I prezzi del granoturco bloccati a 90 lire al quintale. — Il Ministero delle corporazioni ha avvertito i Prefetti che il prezzo del granoturco rimane stabilito in L. 90 per merce resa franco vagone o autocarro in partenza dalla zona di produzione.

Non vi è nessun motivo, avverte il Ministero, che debbano avvenire, come è da qualche parte segnalato, contrattazioni a prezzo superiore.

I molini sono in gran parte riforniti del prodotto occorrente alla miscela, cosicchè soltanto ragioni speculative possono spingere a chiedere o corrispondere un prezzo maggiore di quello autorizzato.

Il Ministero invita quindi a prendere i più rigidi provvedimenti contro gli eventuali trasgressori e interessa altresì le organizzazioni confederali e federali, sia dei produttori che dei distributori, a intervenire presso ditte ed enti per ottenere che il mercato si svolga entro limiti normali.

Esenzione dalla tassa di bollo per le domande per la visita preventiva dei tori. — Il Ministero delle finanze, interpellato circa la possibilità di esentare dalla tassa di bollo le domande concernenti la visita preventiva dei tori ai sensi dell' art. 4 della legge 29 giugno 1929, n. 1366, ha testè significato che tali domande possono essere considerate quali denunzie prescritte nel pubblico interesse e come tali esenti da tassa di bollo.

Impianto di campi dimostrativi per l'aumento della produzione del granoturco. — La produzione del granoturco, che ha avuto sempre un notevole rilievo nel quadro della nostra economia rurale, ha acquistato in questi ultimi tempi ancora più eccezionale importanza per l' apporto che, in attuazione delle direttive autarchiche, è chiamata a dare all' alimentazione umana. Si deve a questa maggiore riconosciuta importanza che è venuta ad assumere, se la coltura maidica, associata alla produzione frumentaria, forma da alcuni anni oggetto di una speciale sezione del Concorso nazionale del grano e dell' azienda agraria la quale si propone appunto di premiare coloro che, oltre ad avere adottato razionali rotazioni agrarie, riescono ad ottenere la più elevata produzione unitaria in confronto con quella della zona circostante o di una zona vicina e praticano: buone lavorazioni del terreno; sufficienti e razionali concimazioni; buoni metodi di semina usando seme di varietà pregiata; diligenti cure colturali e buoni sistemi di raccolta e conservazione dei prodotti.

Sull' efficacia delle fertilizzazioni importanti devono considerarsi le rilevazioni effettuate nel corso della presente campagna.

Esse hanno dato modo di constatare che un' abbondante concimazione azotata praticata per tempo, in unione e con dosi ben equilibrate con quella fosfatica, lungi dal causare, secondo quanto comunemente si ritiene un prolungamento del periodo vegetativo, determina, invece, specie nelle zone centro-meridionali, un anticipo sull' emissione delle infiorescenze maschili e delle spighe rispetto alla pianta non concimata e permette alle coltivazioni di sfuggire ai danni della siccità.

La produzione dello scorso anno con i suoi 34.221.260 quintali già rappresenta un cospicuo risultato e dimostra che, senza un eccessivo sforzo, i ceti interessati possono ulteriormente incrementare tale produzione fino a coprire interamente il nostro fabbisogno eliminando completamente le importazioni dall' estero.

Risulta infatti da indagini scientifiche e tecniche che, senza destinarvi una superficie di terreno maggiore di quella attuale che si aggira su una media di circa 1 milione e 400 mila ettari, la coltivazione del granoturco, che è per talune provincie la coltura più contadina, più popolare e più casalinga e che ha importanza sia per l' alimentazione umana come per varie lavorazioni industriali, può agevolmente raggiungere un maggiore rendimento unitario solo che si applichino più razionali metodi colturali e più larghe ed appropriate fertilizzazioni. Sarebbe sufficiente che nella Lombardia e nelle Tre Venezie, cioè nei compartimenti che da soli coltivano oltre un terzo della superficie destinata a granoturco e che producono quasi la metà dell' intero raccolto nazionale, la media unitaria aumentasse di poco più di 8 quintali per ettaro — obiettivo questo tutt' altro che di difficile realizzazione — per consentire al nostro paese di bastare a sè stesso per questo settore di produzione agricola.

In considerazione di tale agevole possibilità ed in relazione all' importanza che, come si è detto, la coltura maidica riveste, il Comitato nazionale per l' incremento delle concimazioni sta svolgendo nelle zone più importanti una vasta ed efficace azione di sperimentazione destinata non solo a propagandare l' uso di buone norme di coltivazione ma anche l' impiego di quelle fertilizzazioni che per qualità meglio corrispondono allo scopo.

In questa azione, che non mancherà di dare i suoi buoni frutti, merita sopratutto di essere segnalata l' iniziativa dell' impianto di campi dimostrativi che, istituiti d' accordo con le Stazioni sperimentali agrarie nei centri che più si dimostrano suscettibili di progressi colturali, varranno a convincere i ceti interessati dei cospicui vantaggi che possono conseguire per mezzo dell' adozione di fertilizzazioni associate a buone norme di lavorazione del terreno.

Importanti Concorsi equini in ottobre a Verona. — In occasione della prossima Fiera autunnale di Verona, che avrà luogo dall' 8 all' 11 ottobre, il Ministro per l' agricoltura e per le foreste, con proprio decreto del 23 agosto scorso, ha indetto un Concorso con prove funzionali per la produzione del cavallo da tiro pesante rapido riservato ai soggetti nati nelle circoscrizioni dei Depositi cavalli stalloni di Ferrara, Crema e Reggio

Emilia; una Rassegna per puledre mulattiere e per muli portacarichi centrali riservata ai soggetti nati nella circoscrizione del Deposito stalloni di Ferrara; una Rassegna di asini stalloni riservata ai soggetti nati in Italia; un Concorso per carri e attacchi razionali e un Concorso per ferrature da equini adatte alle moderne pavimentazioni stradali.

Queste manifestazioni, che rivestono particolare importanza nei riguardi dell'allevamento equino nazionale e del miglioramento dei veicoli a trazione animale, sono dotate di circa 65.000 lire di premi e costituiranno certamente ragione di un ancor maggiore sviluppo del tradizionale mercato equino autunnale di Verona.

Iscrizioni alla Scuola di pratica agricola di Pisino. — La Scuola di pratica agricola di Pisino, indirizzata più particolarmente alla zootecnia, inizierà nel prossimo mese di novembre il suo XIX anno di attività. I suoi poderi, dell'estensione di circa 45 ettari, situati in piano ed in colle, oltre agli ampi edifici scolastici e del convitto, comprendono: una stalla moderna, con annessa latteria, per l'allevamento di bovini da latte di razza bruno-alpina, la cantina, la bigattiera, l'apiario con laboratorio, la conigliera, frutteti e vigneti specializzati, vivai, orto, gelseto, ecc. Alla Scuola è annesso il «Pollaio provinciale» con attrezzatura completa.

Il corso d'istruzione tecnica dura regolarmente un intero anno agrario, dal novembre all'ottobre successivo, ma può essere di due e anche di tre anni, per i giovani che si presentassero non sufficientemente preparati. Pertanto l'Istituto, oltre al corso regolare, ne comprende uno di preparazione ed un terzo di perfezionamento.

Sono ammessi alla Scuola, in seguito ad una prova scritta d'italiano e di aritmetica, solo i figli di agricoltori della Venezia Giulia, che abbiano conseguita la licenza elementare e raggiunto il sedicesimo e non superato il diciottesimo anno di età, salvo particolari eccezioni da farsi in casi speciali. Lo stesso vale per gli allievi esterni, per i praticanti e gli uditori. E' obbligatorio l'internato per i giovani, le cui famiglie non siano domiciliate a Pisino. Gli allievi esterni sono soggetti alla stessa disciplina degli interni per quanto riguarda l'orario scolastico di lavoro e di studio.

Per gli alunni interni sono attualmente disponibili 22 posti nel convitto della Scuola, dei quali: 12 a retta gratuita, 5 a mezza retta (L. 60 mensili anticipate) e 5 a pagamento intero (L. 120 mensili anticipate).

Coloro che desiderano iscriversi, devono presentare — *non dopo il 15 ottobre prossimo* — la domanda di ammissione, vidimata dal Podestà del proprio comune e corredata dai documenti che seguono, da inviarsi raccomandati alla Direzione della Scuola di pratica agricola di Pisino (Istria):

1) attestato assolutorio di Scuola elementare; 2) certificato di pertinenza ad uno dei comuni della Venezia Giulia; 3) atto di nascita; 4) certificato di sana e robusta costituzione fisica; 5) certificato di buona condotta morale e politica.

Gli aspiranti ai posti gratuiti dovranno produrre inoltre l'attestato di povertà ed il certificato rilasciato dal R. Ufficio delle imposte dirette comprovante il reddito. Potranno inoltre essere prodotti altri documenti attestanti eventuali titoli di preferenza.

Ulteriori notizie vengono fornite, a richiesta degli interessati, dalla Direzione della Scuola.

Circa 70.000 ettari di „crete“ attendono l'opera bonificatrice. — Circa 70 000 ettari di terreno, compresi in almeno 20 comuni della provincia di Siena, attendono di essere bonificati e intensamente coltivati per contribuire con i loro prodotti, specialmente cerealicoli, all'indipendenza alimentare della Nazione.

Il problema della bonifica delle «crete» è di vecchia data, avendo assillato la mente di molti insigni agronomi toscani fino da tempi ormai remoti.

Oggi il problema è stato preso nella più seria considerazione dalle autorità governative e politiche della provincia di Siena, che lo sottoporranno all'esame degli organi competenti per l'avviamento verso una rapida risoluzione.

Il fondamento della bonifica sta — secondo una dotta relazione dell'ing. Concialini alla R. Accademia dei Fisiocritici di Siena — nella disciplina delle acque, nella sistemazione idraulica degli alvei dei torrenti e dei fiumi, opera, questa, nella quale è precipuamente impegnata la competenza dello Stato.

Vi è poi da affrontare il problema delle strade e dell'acqua per sottrarre alle sofferenze di prolungate siccità creature umane ed animali, ed ancora quello dell'istituzione di scuole e di centri sanitari, onde offrire quei conforti assolutamente indispensabili che, purtroppo, oggi difettano quasi del tutto.

Starà poi ai proprietari il provvedere con il contributo dello Stato al frazionamento delle «maglie» poderali, con la costruzione di nuove unità, di nuovi fabbricati colonici e delle strade interpoderali e poderali che necessitano per le comunicazioni interne di esercizio.

Ai proprietari spetterà, inoltre, l'esecuzione della indispensabile sistemazione del terreno e dei lavori di scasso, specialmente mediante esplosivi, per la concessione dei quali viene senz'altro richiesta l'abolizione o, per lo meno, una semplificazione, di tutte quelle pratiche burocratiche che oggi ne impediscono praticamente l'impiego

Gli stessi proprietari dovranno poi provvedere alle piantagioni arboree fruttifere e al miglioramento dei pascoli naturali, con conseguente perfezionamento degli allevamenti ovini, che dovranno, anche a bonifica effettuata, costituire una fondamentale ricchezza per questi territori.

E pertanto, oltre all'intervento diretto dello Stato per l'esecuzione delle opere di sua specifica competenza, si invoca la costituzione di un'organizzazione cooperativa, che spinga i proprietari delle zone delle «crete» a realizzare al più presto questa importantissima opera di bonifica, che verrà a costituire un nuovo vanto del Regime.

Verso l'ammasso totalitario del granoturco. — Un provvedimento di cui si sentiva ormai la necessità, e che sarà al più presto realizzato, è quello dell'ammasso totalitario del granoturco.

Questo cereale è andato infatti acquistando per l'economia del Paese un'importanza sempre maggiore, specie dopo i recenti provvedimenti che

hanno reso obbligatoria e permanente, per la panificazione, la miscela delle farine di grano con il 10 % di farina di granoturco, miscela che tecnicamente può spingersi anche al 20 %, con l'impiego, quindi, de tre a quattro milioni di quintali di granoturco per la miscela al 10 %, e fino a sei-otto milioni per quella al 20 %. E ciò a prescindere dal sempre maggiore consumo del granoturco che si verifica, con l'aumento della popolazione, nelle zone dove esso è adoperato nell'uso quotidiano sotto forma di polenta e, specialmente, negli allevamenti di suini da ingrasso.

Si vede, quindi, la necessità di incoraggiare la coltura di questo cereale che riveste, fra l'altro, una preminente importanza tecnica per il posto che occupa nella rotazione agraria quale pianta da rinnovo.

Ora, tale azione si realizzerà appunto attraverso l'ammasso totalitario, con il quale sarà garantito a tutti gli agricoltori un prezzo rimunerativo, così come si è realizzato per il grano, prezzo che verrà anche ad essere stabilizzato.

Naturalmente tale prezzo non sarà unico, in quanto terrà conto delle differenze qualitative del prodotto per indurre gli agricoltori a non trascurare nulla di tutto ciò che possa permettere il miglioramento e il più alto rendimento della coltura.

Ma per ottenere questo incremento unitario e il miglioramento qualitativo della coltura maidica, si rendono ancora necessari una maggiore diffusione delle sementi elette, una opportuna scelta delle varietà e l'applicazione ovunque della tecnica colturale più progredita, così come si è fatto per la coltura granaria, e tutto ciò sarà appunto facilitato dalla stabilizzazione dei prezzi conseguente all'ammasso totalitario.

Da rilevare ancora — come ha fatto il dott. Crea in un articolo pubblicato sulla rivista «Cooperazione rurale» — che la stabilità del prezzo del granoturco influirà anche sul prezzo degli altri mangimi, agendo in tal senso da elemento determinatore ed equilibratore, quasi da perno, in tutto il sistema dei prezzi dei mangimi.

Ciò non significa che non debba essere affrontato anche il problema della produzione e della distribuzione dei mangimi per garantire agli allevatori la sicurezza degli approvvigionamenti e la qualità del prodotto, problema pur esso di capitale importanza per una più salda economia del Paese.

Assicurazione addetti ai motori e macchine agricole. — Tra la Direzione dell'U. M. A. e la Direzione generale dell'I. N. F. A. I. L. è stato concluso un accordo per l'assicurazione dei principali rischi inerenti all'uso di mezzi meccanici nelle lavorazioni agricole.

1. - Natura e limiti dell'accordo.

Nell'accordo di cui trattasi si è convenuto di fissare un premio forfetario, unico e indivisibile, per ogni lavorazione, senza limiti di tempo per quanto riguarda la durata di essa, e di persone per quanto riguarda il numero dei lavoratori adibiti.

L'accordo concerne unicamente gli esercenti di macchine che impiegano le macchine stesse *nella loro azienda agricola ed esclusivamente per i propri prodotti:* in altri termini i datori di lavoro agricoltori (e cioè coloro che per i trattori vengono compresi nella categoria I), esclusi quindi quelli che impiegano le macchine per sè e per terzi, o soltanto per conto di terzi.

Sono altresì esclusi i proprietari addetti personalmente all' impiego delle macchine e motori (padroncini).

Del pari la tariffa concordata e gli accordi presi con l' I. N. F. A. I. L. riguardano esclusivamente i rischi indicati nella presente circolare, rimanendo quindi esclusi quelli relativi alla trebbiatura e lavorazioni accessorie; quelli della frangitura olive, dei caseifici, delle costruzioni murarie e stradali, dell' abbattimento e lavorazione piante, ed in genere ogni altro rischio non specificatamente indicato.

2. = Premi.

I premi forfetari fissati nella tariffa, che viene qui di seguito riportata, sono annui e non frazionabili entro l' anno solare: vanno cioè applicati interamente in qualsiasi periodo dell' anno solare sia fatta la denuncia di esercizio. I premi stessi vanno applicati a decorrere dal 1° aprile 1937 ed in base ai detti premi deve essere eseguita la regolazione dei versamenti che dai datori di lavoro sono stati effettuati sino ad ora a titolo di anticipazione. I premi vanno quindi corrisposti senza riduzione per il periodo 1° aprile - 31 dicembre 1937 e quindi per il corrente anno 1938 e successivi fino a diverse disposizioni.

3. = Termine per le denuncie.

Per le assicurazioni per le quali sia stata già presentata denuncia di esercizio o venga presentata *entro il 30 settembre p. v.* non verranno applicate le penalità per omessa denuncia di esercizio.

4. = Tariffe.

La tariffa concordata è la seguente:

	Premio annuo per ogni macchina
A) *Macchine con motore per la lavorazione del terreno e per il raccolto.*	
1) Trattore a scoppio (vedi convenzione U. M. A.).	
2) Motocoltivatori e fresatrici	L. 50
3) Falciatrice a motore	» 45
4) Seminatrice a motore	» 40
B) *Macchine per cernita - pulitura - ventilatura cereali.*	
5) Decuscutatore	» 35
6) Svecciatoio	» 35
7) Pulitore - ventilatore	» 30
8) Sfogliatrice da granoturco	» 50
C) *Essiccatoi.*	
9) Essiccatoi per cereali	» 50
10) » » bozzoli	» 50
11) » » altri prodotti	» 50
D) *Macchine per preparare e conservare foraggi e mangimi.*	
12) Pressapaglia - pressaforaggio	» 100
13) Triciaforaggi	» 50

	Premio annuo per ogni macchina
14) Trinciaforaggi - insilatore	L. 60
15) Trinciatuberi - trinciaradici - trinciapannelli - frangigrani - macinatutoli - molinetti frangitutto, ecc.	» 30
E) *Macchine per la preparazione di frutta, agrumi, tuberi, ecc.*	
16) Lavatrici	» 25
17) Calibratrici e selezionatrici	» 25
18) Depicciolatrici - snocciolatrici	» 25
19) Smallatrici per noci	» 25
20) Sgusciatrici da castagne	» 25
21) Macchine per estrazioni essenza e succo agrumi	» 30
F) *Macchine enologiche.* (Non più di due macchine per tipo; altrimenti si dovrà provvedere ad assicurazione come «stabilimento enologico»).	
22) Pigiatrici - diraspatrici	» 30
23) Torchio o pressa	» 50
24) Pompe	» 20
G) *Impianti idraulici.*	
25) Pompe da acqua e concimaie	» 20
26) Pompe in pozzo sino a 10 metri	» 90
27) » » » da 10 a 30 metri	» 125
28) » » » oltre 30 metri	» 150
H) *Seghe e mole.*	
29) Seghe a nastro	» 60
30) » » disco	» 60
31) Mole smeriglio	» 40

5. = Assicurazioni già definite.

Le tassazioni indicate debbono essere praticate per *le nuove assicurazioni* a decorrere dal 1° aprile 1937, e quindi non debbono essere applicate per quei datori di lavoro che hanno già provveduto alla regolare copertura dei rischi, con una delle forme assicurative a forfait già in vigore come ad esempio per le provincie di *Milano, Pavia, Cremona,* della *Toscana* e del *Veneto,* ecc.

6. = Diritti obbligatori ed accessori.

Su tutti i premi vanno applicate le addizionali obbligatorie dell'1 % per la prevenzione infortuni e dell'1 % per i grandi invalidi del lavoro. Oltre alle suddette addizionali, ciascun datore di lavoro *su ogni pagamento di premio complessivo* dovrà corrispondere i seguenti diritti:

L. 4 fino a L. 50
» 8 da oltre le L. 50 e fino a L. 100
» 20 da oltre le L. 100 e fino a L. 500
» 40 oltre le L. 500 di premio.

Non sono dovute altre somme per diritti di cancelleria, di quietanza od altro.

7. = Pagamenti.

Le denuncie di esercizio e i pagamenti saranno eseguiti a mezzo dell' U. M. A. con speciali moduli concordati tra la Direzione dell' Ente e quella dell' Istituto.

I moduli dovranno essere firmati anche dagli utenti.

Le Sezioni U. M. A. incasseranno il premio nell' intero importo all' atto della denuncia di esercizio.

8. = Salari convenzionali.

In attesa della tabella dei salari convenzionali per la formazione della quale sono state già avviate le opportune pratiche, le indennità di infortunio saranno liquidate sulla base dei salari indicati dai datori di lavoro nella denuncia di esercizio, salari che comunque non dovranno essere inferiori a quelli previsti dai patti sindacali locali.

Notizie sull' esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pinguente, 18-VIII. — Animali presentati: Buoi e manzi 32, Vacche e manzette 69, Vitelli da latte 5, Asini 20, Suini da allevamento 112, Ovini 9. Prezzi verificatisi: Buoi e manzi L. 290 – 320, Vacche e manzette L. 200—220, Vitelli da latte L. 450—470, al q.le peso vivo; Asini L. 200—500, Suini da allevamento L. 20—200, Ovini L. 40—100, per capo.

Andamento del mercato: il ribasso verificatosi fin dallo scorso mese ha segnato il passo anche in questo mercato, pur essendosi verificato un miglioramento in quanto la pioggia caduta con insistenza ha per lo meno fatta rinascere la speranza di pascoli abbondanti; malgrado ciò, le richieste sono state assai scarse per il bestiame da macello e da lavoro; come al solito hanno avuto buona piazza i pochi vitelli presenti, i suini da allevamento e gli ovini; registrate n. 26 variazioni di proprietà.

Siana (Pola), 27-VIII. — Animali presentati: Vacche 4, Asini 1, Suini 25, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Suini L. 80—130 per capo.

Andamento del mercato: vennero venduti 15 suini.

Gli animali furono visitati e trovati sani.

Pisino, 6-IX. — Animali presentati: Buoi da lavoro 230, da macello 110, Vacche da allevamento 190, da macello 95, Giovenchi 45, Vitelli 60, Asini 75, Suini da allevamento 124, Ovini 76. Prezzi verificatisi: Buoi da lavoro L. 320—380, da macello L. 230—365, Vacche da allevamento L. 300—360, da macello L. 180 – 320, Giovenchi L. 280 – 350, al q.le peso vivo; Asini L. 150—700, Suini da allevamento L. 40—80, Ovini L. 40—100, per capo.

Andamento del mercato: molto animato; variazioni eseguite 199, delle quali 58 per bovini acquistati da macellai della Provincia; vennero esportati fuori Provincia 27 bovini; prezzi in lieve aumento, dovuto al buon andamento stagionale: così l' allevatore non è più costretto, momentaneamente, a svendere il proprio bestiame per la mancanza di foraggio.

Dal punto di vista sanitario nulla da osservare.

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Ottobre 1938.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Lunedì 3
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 10
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 20
	Parenzo	Visinada	Visinada	Lunedì 10
		Orsera	San Lorenzo del Pas.	Lunedì 10
		Portole	Levade	Martedì 11
		Montona	Montona	Lunedì 17
		Buie	Buie	Martedì 25
		Visignano	Visignano	Giovedì 27
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 2 e Domen. 16 (animali minuti)
		Pisino	Pisino	Lunedì 3 e Sabato 15
		Gimino	Gimino	Mercoledì 12
		Albona	S. Domenica	Domenica 16
		Antignana	Antignana	Martedì 25
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 1 e Lunedì 17
		Sanvincenti	Sanvincenti	Lunedì 10
		Pola	Siana	Sabato 29
		Canfanaro	Canfanaro	Sabato 29
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 2
		Castelnuovo	Castelnuovo	Sabato 8
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 17
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 5
	Postumia	Postumia	Postumia	Sabato 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Lunedì 10
	Trieste	Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Sabato 1
		Muggia	Albaro-Vescovà	Lunedì 10
		Sesana	Sesana	Mercoledì 12 e Sabato 22
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Giovedì 6, Giovedì 13, Giovedì 20 e Giovedì 27
		Aidussina	Sturie delle Fusine	Sabato 8
		Aidussina	Aidussina	Lunedì 10
		Vipacco	Vipacco	Giovedì 20 e Sabato 29
	Gradisca	Cormons	Cormons	Venerdì 7
		Gradisca	Gradisca	Martedì 11
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 25
	Tolmino	Idria	Idria di Sotto	Lunedì 3
		Idria	Idria	Sabato 15

COMUNICATI

REGIA PRETURA DI ALBONA

Il Pretore di Albona con decreto penale 31 dicembre 1937-XVI, reso esecutivo con ordinanza dd. 3 settembre 1938-XVI, ha condannato Vlacci Maria fu Giovanni, moglie di Dusman Fabiano, negoziante da Albona, alla pena di lire 200 di ammenda per aver posto in vendita dell' olio rettificato B con la denominazione olio di oliva fino, ordinando la pubblicazione per estratto del decreto sul « Corriere Istriano » e su « L' Istria Agricola ».

Albona, 5 settembre 1938-XVI.

Il Primo Cancelliere
Dragogna

Movimento popolazione e matrimoni celebrati nel Comune di Parenzo mese di agosto 1938

Nati: Maschi 9, Femmine 4. Totale 13
Morti: 12
Differenza . . . . + 1
Matrimoni celebrati: 4

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 31-VIII	Carbonchio ematico	Capodistria	Maresego	B	—	1
	Mal rossino	Parenzo	Parenzo	S	—	4
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-VIII	Mal rossino	Trieste	Sesana	S	3	1
		»	Tomadio	S	1	1
		»	Trieste	S	5	—
	Peste suina	Trieste	Trieste	S	1	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Agosto

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]: Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Vento [1]: Forza 0 = calma 6 = uragano	Nebulosità [1] 0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell'aria 0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
1	63.4	33.0	22.2	28.0	SW	0	8	60	—	[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
2	63.5	28.4	20.3	24.6	NE	0	10	79	17.8	
3	62.4	29.4	21.2	25.7	SE	1	8	67	—	
4	61.9	32.0	18.5	27.6	NE	0	0	50	—	
5	61.9	32.3	20.1	28.3	N	0	0	62	—	
6	60.5	32.8	20.0	28.6	N	0	0	61	—	acqua caduta nei mesi precedenti mm. 226.6
7	58.6	33.5	20.8	29.4	SW	1	8	47	—	in agosto » 146.6
8	57.9	31.8	19.8	27.4	W	0	8	64	1.8	totale mm. 373.2
9	59.8	30.1	19.5	25.8	S	1	8	67	1.4	
10	60.5	29.2	18.9	24.8	SE	1	4	67	—	
11	60.9	28.8	17.3	24.7	S	1	3	75	27.6	temporale
12	57.5	28.5	17.8	23.6	SE	2	3	73	16.8	temporale
13	54.1	26.6	15.0	22.5	S	1	1	73	38.6	temporale con grandine
14	55.1	26.4	17.8	22.8	E	1	1	78	3.2	
15	56.9	27.6	18.0	24.2	W	1	4	72	—	
16	59.8	28.3	19.5	24.9	SE	1	3	72	—	
17	60.9	28.3	18.5	24.8	S	2	2	73	—	
18	59.9	27.2	21.5	24.6	SW	1	10	65	—	
19	62.4	28.8	16.8	24.7	NE	0	1	63	—	
20	61.2	29.8	18.3	25.9	W	0	0	69	—	
21	58.5	29.9	21.3	26.4	S	2	2	67	—	
22	60.7	21.2	18.5	19.2	S	1	10	81	17.8	
23	61.3	23.5	10.7	18.1	NE	1	1	70	3.8	
24	61.3	23.5	11.6	19.7	NE	0	1	57	2.2	
25	57.9	26.0	14.3	21.9	W	2	4	60	—	
26	60.4	26.7	18.6	23.4	S	1	0	71	—	
27	60.7	27.5	16.0	23.3	E	0	4	68	—	
28	58.0	27.9	16.0	23.2	E	1	5	69	—	
29	54.7	24.2	17.5	20.3	SE	1	10	87	—	
30	55.4	25.0	16.0	21.5	SE	2	4	77	8.0	
31	53.2	24.0	16.5	20.3	NE	1	10	81	7.6	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Settembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	OSSERVAZIONI
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Cherso	180	200	7	—	143.25[1]	90	—	—	—	—	—	14	1.40	50	10.50	[1] franco ammasso per i molini; agnelli L. 40 per capo e L. 3 al chg. peso vivo
Pedena	esaurito	esaurito	—	50-60	»	»	3.20	—	50-70	30-40	10	8-9	—	35-40	8	
Pisino	110-130	110-130	—	40-50	»	»	2.30-3.60[1]	3.50-4	150-200	40-80	7-8	12	0.80	40	7-7.50	[1] buoi; vacche L. 1.80-3.20
Parenzo	110 130	120-130	8	—	»	»	2.30-3	4 50-5	—	40-90	6.50-7[1]	10-16	0.80-1	40-45	8-10	[1] al chg. peso vivo

Dott. E. Benedini, Direttore responsabile — Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo